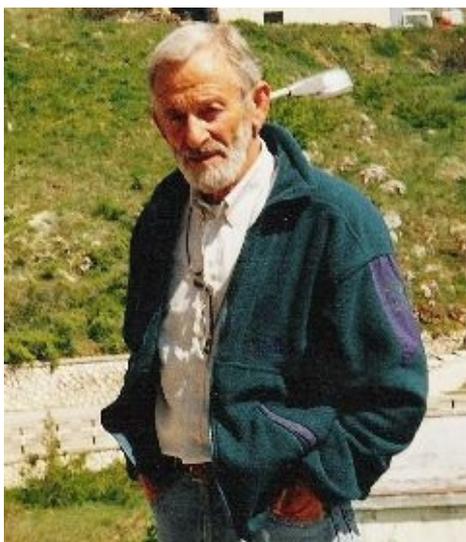


DOMENICO ALESSANDRI

Il mio rapporto con la montagna e l'alpinismo

di Mimì Alessandri



Castel del Monte - Mimì Alessandri al raduno Vecchie Glorie del Gran Sasso Giugno 2005

Nato il 2/05/32 in famiglia di contadini a Tempera (AQ) - villaggetto di fondovalle sulla nazionale AQ-Assergi (Gran Sasso) - ho vissuto lì allo stato semibrado fanciullezza ed adolescenza.

Macinare chilometri al giorno, su e giù per le colline circostanti, a volte per lavoro (erano tempi in cui in campagna i ragazzi da giovanissimi davano il loro contributo), altre per gioco, era ordinaria amministrazione.

Già dall'età di sette anni, all'inizio dell'estate, accompagnavo mio padre nel portare le mucche all'alpeggio (Fossa di Paganica o Monte Stabiata) a piedi rincorrendo a volte i vitelli che deviavano a destra e a manca.

Avvertivo sin d'allora, nel momento in cui raggiungevo il colmo di una collina inesplorata, l'istinto di correre per il desiderio di guardare cosa nascondeva l'altro versante.

E' un sentimento che provo tutt'ora, quando faccio escursioni in un ambiente nuovo (anche se vado più lentamente!) ed è stata senz'altro questa una delle componenti psicologiche più importanti della mia successiva esperienza alpinistica.

A quindici anni, insieme a due dei miei fratelli, guidati da un cugino diciottenne emancipato (viveva e studiava a Roma ed era già stato una volta sul Gran Sasso), partendo a piedi da Paganica alle undici di sera, ho vissuto il primo, eccitante tentativo di raggiungere la cima del Corno Grande. Albeggiava appena quando, passando per Pescomaggiore e Filetto attraverso la Fossa di Paganica, siamo giunti ai ruderi di S. Egidio inseguiti dal latrato dei cani pastore.

Il gruppo delle Vette, dorato dai primi raggi del sole e librato in alto, come sospeso nel cielo, ci apparve all'improvviso mentre noi eravamo ancora avvolti dalle ombre del crepuscolo.

Un banco di nuvole nere, che saliva dalla Valle dell'Inferno, stratificato su Monte Aquila e sull'estremo settore Ovest di Campo Imperatore, separava in modo netto il cielo dalla Terra, la luce dal buio, l'Olimpo degli Dei dal mondo dei mortali.

L'emozione fu violenta e indimenticabile.

Il cugino esperto ci disse che esistevano uomini che arrampicavano su quelle vertiginose pareti.

Ammutolito pensai ad essi senza invidia né ammirazione, come ad esseri extraterrestri, estranei al nostro mondo.

Ci inoltrammo titubanti e senza convinzione verso quella direzione - nel '47 la strada finiva alla base della Funivia e a Campo Imperatore si giungeva attraverso un'incerta pista che saliva verso il famoso Albergo.

Dopo un paio d'ore, avvolti da una nebbia impenetrabile, decidemmo di fare dietrofront. So per certo che avevamo raggiunto le Fondari, per la presenza di una piccola sorgente, l'unica della zona.

Il pensiero di quella vetta luminosa però, come un germoglio che aveva trovato un terreno fertile nella mia fantasia, non mi abbandonava e riaffiorava puntuale ad ogni inizio estate.

Dopo tre anni - il congedo dal " Battaglione L'Aquila- Alpini della Julia" di mio fratello maggiore, fornì nuovo stimolo e migliori garanzie (?) per un più accreditato tentativo.

Partimmo in quattro da Tempera alle ore 21 e attraverso varie peripezie, seguendo per istinto e senza alcuna cognizione di causa, itinerari tradizionali -Aragno, Assergi, Passo Portella, Campo Pericoli, finimmo con l'imboccare la "direttissima", non per scelta audace ma per ignoranza delle alternative.

Verso le tre del mattino, superando difficoltà impreviste che di giorno ci avrebbero spaventati e respinti, eravamo comunque in Vetta. Morimmo per qualche ora di freddo in attesa dell'alba, supportati dall'eccitazione per l'avventura vissuta. Lo spettacolo dell'alba, ancora una volta, ripagò generosamente la fatica ed il freddo sofferti: il globo incandescente del sole che affiorava dall'Adriatico, prima di emergere del tutto, assunse le forme più strane per effetto della rifrazione attraverso gli strati più bassi, di diversa densità, dell'atmosfera.

Il fenomeno, inatteso e sconosciuto, congiunto al tepore dei primi raggi solari, ci fece uscire dallo stato di torpore dovuto al freddo e fummo pervasi da un'euforia che ci tenne compagnia per tutta la giornata - indimenticabile per la quantità di scoperte ed emozioni vissute.

Durante gli anni successivi tornai molte volte, di notte e di giorno, sulla Vetta principale e sulle altre cime: non vidi mai più un'alba così bella, in compenso appresi una conoscenza dei sentieri di tutto il Gruppo tale da consentirmi di percorrerlo velocemente e con disinvoltura in lungo e in largo.

Mi capitò più volte, durante queste escursioni, di incontrare alla base di pareti (Fiamme di Pietra) gruppi di giovani che si esercitavano nella tecnica d'arrampicata sotto la guida di Istruttori (era la SUCAI con Paolo Consiglio, Franco Alletto, ecc.forse c'eri anche tu); mi intrattenevo a guardarli con curiosità ed ammirazione, ma senza essere coinvolto più di tanto.

Anche se avevo provato piacere nel superare d'istinto e con disinvoltura i passaggetti su roccia incontrati lungo certi itinerari (Brizio, Danesi, ecc.), ero troppo preso da miei problemi esistenziali per pensare a queste cose: ero tra i venti e i trent'anni, ancora esitante tra l'esigenza di conquistare l'autonomia mediante un qualsiasi lavoro e il desiderio di proseguire gli studi.

Mi ero iscritto, a venticinque anni, ad una facoltà (Geologia - Roma), che prevedeva frequenza assidua, senza adeguate risorse.

Nell'estate del '60, noto fra gli amici come buon camminatore, fui invitato da giovani del CAI L'Aquila a partecipare ad una gara di marcia in montagna - il Trofeo Zilioli sul Monte Vettore, organizzato dagli alpinisti di Ascoli Piceno (tra gli organizzatori F. Saladini). Era prevista, per

l'assicurazione, l'iscrizione al CAI che mi fu offerta dal Presidente N.Nanni; la gara risultò massacrante, su una quindicina di squadre arrivammo quarti (con un compagno sulle spalle).

Gli interessanti e numerosi premi (equipaggiamento ed attrezzi da montagna) esercitarono un'attrattiva tale da indurci a tornare più determinati e numerosi negli anni successivi.

Nella seconda edizione vincemmo stabilendo un record che durò a lungo. Oltre all'equipaggiamento ed agli attrezzi da montagna, quelle gare mi procurarono nell'ambito del CAI L'Aquila una rinomanza che indusse il Presidente a sollecitarmi con insistenza a frequentare un Corso di Alpinismo. Fu una settimana di Settembre del '64, tre giorni a valle e quattro al Rifugio Franchetti, sotto la guida dell'I.N. fiorentino Giancarlo Dolfi. Settimana esaltante.

Avevo trentadue anni ma la vissi con la stessa emozione ed entusiasmo con cui a 15 avevo ammirato per la prima volta la vetta illuminata dalle luci dell'alba.

Negli ultimi due giorni del Corso, fui autorizzato a condurre la cordata sulle vie di quarto grado a cui sono seguite, subito dopo e nelle stagioni seguenti in rapida successione, salite sempre più impegnative, percorse per la curiosità di scoprire i risvolti più reconditi della montagna. Tutto in maniera più istintiva che scientifica sempre con conoscenze molto superficiali delle relazioni dei primi salitori e di conseguenza con frequenti varianti, anche importanti, dovute ad errori di interpretazione del tracciato.

Nel '68 avevo percorso, insieme a diversi compagni, quasi tutte le più importanti classiche del Gran Sasso e avevo fatto qualche salita sul Monte Bianco e sulle Dolomiti.

Il Presidente Nanni mi chiese di compilare la domanda per frequentare, sulle Alpi, un Corso per Istruttori di Alpinismo, offrendomi un contributo per far fronte alla spesa. Avevo ben trentasei anni, altri problemi per la testa e una poco spiccata attitudine all'insegnamento, ma l'ammirazione per quell'uomo e per l'interesse con cui si spendeva per la crescita alpinistica del nostro ambiente, unita ad un senso di personale gratitudine nei suoi riguardi, mi indussero ad accettare.

Quello che ho fatto in seguito è abbastanza puntualmente riportato nel libretto da Istruttore, dove, come ben sai, è d'obbligo riportare l'attività per le vidimazioni periodiche.

Mimi

Curriculum tratto dalle annotazioni dei “libretti” di Istruttore Nazionale

Istruttore nazionale di alpinismo – 1968, matricola n. 31
Istruttore nazionale di sci-alpinismo – 1978, matricola n. 70

1) ATTIVITA' ALPINISTICA

Prime ascensioni e varianti

25/6/65

Domenico Alessandri, c.c., e Uberto De Paulis
Gran Sasso, Torrione Cambi, Spigolo SE, variante diretta, m. 60, 4°, passaggio 5°

15/7/65

Domenico Alessandri e Fosco De Paulis, c.a.
Gran Sasso, Parete N Corno Piccolo, Prima Spalla, variante d'attacco alla Via della Virgola, m. 100, 4° e passaggi di 4° sup.

12/3/67

Domenico Alessandri e Sandro Graziosi, c.a.
Gran Sasso, Vetta Centrale, Cresta SE, via Mallucci, prima invernale

24/6/67

Domenico Alessandri e Sandro Graziosi, c.a.
Gran Sasso, Vetta Occidentale, Parete E, primo diedro a destra dello Spigolo S, m. 200, 4° e passaggio 5°

29/6/67

Domenico Alessandri e Sandro Graziosi, c.a.
Corno Piccolo, cresta W, Spalla Alta per parete NO, variante alla via Sivitilli, m. 100, 4°, 1 passaggio 4°+ (non riportata nel libretto INA)

10/8/67

Domenico Alessandri e Carlo Leone, c.a.
Gran Sasso, Vetta Occidentale, Parete E, via della grande fessura (a destra della via Consiglio), m. 300, 5°, tratti di 6° e A2

21-22/7/68

Domenico Alessandri, c.c., Roberto Furi e Carlo Leone
Gran Sasso, Paretone, via diretta del III° Pilastro, m. 550, 4° e 5° sup., passaggio A2

1969, estate

Domenico Alessandri, da solo
Gran Sasso, Corno Piccolo, via della Crepa, prima solitaria (non riportata nel libretto INA)

6/9/70

Domenico Alessandri, c.c., e Roberto Furi
Monte Camicia, Parete N, variante diretta alla via Marsili-Panza, m. 700, 4° e 5°

24/12/71

Domenico Alessandri, c.c., e Riccardo Nardis

Gran Sasso, Sperone Centrale, via Bafile, prima invernale

26/12/71

Domenico Alessandri, c.c., e Roberto Iafrate

Gran Sasso, Vetta Occidentale, Parete Est, Direttissima (via Consiglio), prima invernale

22-23-24-25 dicembre 1974

Domenico Alessandri, Piergiorgio De Paulis (caduto la sera del 24) e Carlo Leone (ferito la stessa sera, immobilizzato a 500 m. dalla vetta e recuperato il 26)

Monte Camicia, Parete N, prima invernale

Altre salite riportate nel libretto INA, da capocordata se non diversamente indicato
(non compaiono in questo elenco molte ripetizioni di vie di roccia e gite sci-alpinistiche nel gruppo del Gran Sasso e nell'Appennino in genere)

1966, maggio

Gaeta, Montagna spaccata, Diedro e Spigolo – con Paolo Scandone e Paolo Roitz (CAI Napoli)

1966, estate

Gigi Mario, c.c., Domenico Alessandri

Gran Sasso, Corno Piccolo, via Rosy al Monolito, prima ripetizione (non riportata nel libretto INA)

1968, luglio

Monte Vettore, Pizzo del diavolo, Spigolo Sud, via Bafile – con Roberto Furi

1968, luglio

Torre Grande d'Averau, Spigolo S – con Piero Zaccaria (CAI FI e CAAI)

Tofana di Rozes, 1° Spigolo – con Uberto De Paulis

Pomagagnon, Spigolo della Fiammes, via Iori – con Uberto De Paulis

Monte Civetta, Torre Venezia, via Andrich – con Piero Zaccaria e Uberto De Paulis

1968, agosto

Monte Bianco, Punta Croux, Spigolo S, via Ottoz – con Uberto De Paulis

Monte Bianco, Dente del Gigante, Parete S, via Burgasser – con Uberto De Paulis

1968, agosto

Cadini di Misurina, Torre del Diavolo, via Dulfer - con Uberto De Paulis

Lavaredo, Cima Piccola, Spigolo Giallo (uscita a destra sulla Via del Vecchio), c.c., con Uberto De Paulis

Lavaredo, Cima Ovest, Spigolo Demout - con Piero Zaccaria e Uberto De Paulis

23/9/68

Gruppo del Sella, Sass Pordoi, Spigolo Piaz – con Elio Scarabelli (CAI CO) e Trebbi x (CAI BO), c.a.

25/9/68

Pale di S. Martino, Cima della Madonna, Spigolo del Velo – con Elio Scarabelli c.c.

25/6/69

Pizzo Bernina, via italiana (in condizioni invernali) – con Carlo Leone

1969, settembre / ottobre

Karakorum, spedizione Abruzzi al K6 , m. 7281

Primo tentativo per la Cresta SO con Guido Machetto (CAI Biella), raggiunta quota m. 6000 e ritirata per eccesso di difficoltà tecniche

Secondo tentativo per Parete S, cordata di punta con Carlo Leone, raggiunta quota 6900 nella neve altissima e ritirata definitiva per avverse condizioni meteorologiche

10/7/70

Pizzo Badile, Parete NE, via Cassin – con Antonio Bernard (CAI Parma), c.a.

13/7/70

Pizzo Cengalo , Spigolo NW – con Antonio Bernard, c.a.

16/7/70

Gruppo di Brenta, Castelletto Inferiore, via Kiene – con Antonio Bernard, c.a.

17 /7/70

Gruppo di Brenta, Campanile Basso, via Fehrmann – con Antonio Bernard, c.a.

25/7/70

Cima di Brenta Alta, Spigolo S – con Antonio Bernard, c.a.

26.7.70

Crozzon di Brenta, via delle Guide – con Antonio Bernard, c.a.

2/8/70

Monte Disgrazia, Piz Cassandra, Parete N – con Vincenzo Alessandri

6/8/70

Gruppo di Brenta, Campanile Basso, via normale – con Letizia Valente (SUCAI Roma)

7/8/70

Gruppo di Brenta, Campanile Alto, Cresta W – con Letizia Valente.

8/8/70

Torre di Brenta, Parete N, via Leonardi – con Letizia Valente

14/8/70

Monte Bianco, Petit Capucin, via Gervasutti – con Letizia Valente

16/8/70

Gruppo di Sella, II Torre, Spigolo W – con Letizia Valente.

17/8/70

Gruppo di Sella, Piz Ciavazes, Spigolo Abram – con Letizia Valente

19/8/70

Catinaccio, Mugoni, Parete SE, via Eisenstecken – con Antonio Bernard, c.a.

19/9/70

Alpi Apuane, Monte Procinto, via Dolfi – Melucci e via Dolfi – Rulli – con Umberto Ghiandi (CAI FI)

20/9/70

Alpi Apuane, Pizzo d'Uccello, Parete N, via Oppio – con Andrea Bafile (CAI FI)

2/8/71

Monte Bianco, Pic Adolph, via Salluard – con Lorenzo Cosson, aspirante guida (Courmayeur)

8/8/71

Monte Bianco, Pointe Lachenal, via Contamine - con Piero Passerini (Firenze)

17/8/71

Monte Bianco, Sentinella Rossa - con Giovanni Bertini (Firenze)

2-3 settembre 1971

Parete N del Cervino, via Schimdt, con Carlo Leone : per cattive condizioni della parete, a due terzi della via, difficile traversata (con bivacco) verso la cresta dell'Hornli e uscita alla Capanna Solvay

19-20 dicembre 1971

Sibillini, Monte Bove, Spigolo N (convinti di effettuare prima invernale, facemmo invece la seconda) - con Carlo Leone, Giuliano Mainini (CAI MC) e Mario Corsalini (CAI MC)

26/6/72

Gran Paradiso, Parete N – salita con Carlo Leone e discesa in sci con Antonella Panepucci

1972, luglio

Alpi Apuane, parete W del Nona – con Umberto Ghiandi

Alpi Apuane, Monte Procinto, via Gemma – con Giovanni Bertini (Firenze) e Giustino Crescimbeni (Livorno)

6/8/72

Grandes Jorasses. Punta Walker, Cresta des Hirondelles – con Carlo Leone

10/8/72

Monte Bianco, Grand Capucin, Parete E, via Bonatti – con Giovanni Bertini e Mario Verin (Firenze)

1972, agosto

Monte Bianco, Aiguille Noire, tentativo sulla Ratti-Vitali (ritirata sotto la neve dopo due terzi di salita) – con Giovanni Bertini e Mario Verin

7/7/73

Alpi Apuane, Monte Procinto, via Capanna-Ceragioli - con Antonella Panepucci (L'Aquila)

8/7/73

Alpi Apuane, Monte Procinto, via Dolfi-Melucci - con Antonella Panepucci

15/7/73

Grigna, Corno di Medale, via Cassin – con Antonella Panepucci

20/7/73

Grigna, Cresta Segantini – con Antonella Panepucci e V. Alessandri

1/8/73

Badile, Cresta N – con Antonella Panepucci

6/8/73

Crozzon di Brenta, Diedro Aste-Navasa - con Giovanni Bertini e Mario Verin

8/8/73

Brenta, Campanile Basso, via normale - con Antonella Panepucci

9/8/73

Brenta Alta, Parete E, via De Tassis - con Giovanni Bertini e Mario Verin

1979, primavera

Monte Camicia, versante E, Canalone di Vradde – discesa in sci, da solo

Monte Sirente, Canalone Maiori – discesa in sci, con Nicola Andreassi ed altri (L'Aquila)

Gran Sasso, Corno Grande, traversata alta – in sci, due volte, con compagni diversi

Monte Ocre, Canalone NW – discesa in sci, con Riccardo Nardis e Paolo Paolucci (CAI AQ)

1979, estate

Gran Sasso, Corno Grande, Parete Est, via Sucai

Gran Sasso, Corno Piccolo, via della crepa

1980, primavera

Traversata Puzzillo – Colle del Bicchero – Monte Velino – Vallone di Teve – in sci, con Ilio Del Fante e Paolo Paolucci (CAI AQ)

Monte Ocre, versante N, Vallone centrale – discesa in sci (probabile prima) con Paolo Paolucci

Monte Ocre, versante N, Vallone a destra del centrale – discesa in sci, da solo

Gran Sasso, Corno Grande, traversata alta – in sci, con amici brianzoli

Monte Camicia, Canalone SO – discesa in sci con Ennio Elia (CAI AQ) e Paolo Paolucci

1980, estate

Gran Sasso, Corno Grande, Vetta Occidentale, Spigolo Sud

Gran Sasso, Corno Piccolo, via dei Triestini – con allievi Corso roccia

12/9/80

Monviso, cresta E, da solo

13/9/80

Monviso, via normale – con Alessandro Clementi (L'Aquila)

22/12/80

Monte Ocre, Canalone NW – discesa in sci con Paolo Paolucci

11/1/81

Monte Calvo, versante N – discesa in sci (prima) con Paolo Paolucci e Nicola Andreassi (CAI AQ)

15-22/8/81

Corsica, escursioni alpinistiche nei gruppi del Monte Cinto, del Monte Rotondo e del Monte d'oro, con Paolo Paolucci e Luigi Barbuscia (Pescara)

1982, marzo

Pizzo Intermesoli, discesa in sci (prima) del versante NW, con Luciano Tedeschini (CAI AQ)

24-25-26-27 aprile 1982

in occasione della "Traversata sci-alpinistica delle Alpi", tratto Aiguille d'Argentière, Col du Chardonnet, Col de Neuva, La Fouly, Mont Dolent, Val Ferret – con Roberto Melidone (Aosta), Riccardo Nardis (CAI AQ) ed altri

29/4/82

Monte Rosa, colle del Lys in sci, con Riccardo Nardis e Olindo Pesci (Verbania)

1983, Gennaio

Pizzo Cefalone, prima discesa in sci dalla vetta sul versante SW, con Riccardo Nardis

1983, estate

Gran Sasso, ripetizione di vie classiche (max 4°), con allievi del Corso di alpinismo

1984, primavera

Appennino abruzzese, traversate sci-alpinistiche con allievi del Corso di sci-alpinismo

1984, estate

Gran Sasso, salite classiche con Istruttori ed allievi dei Corsi di alpinismo

23/3/85

Monte Ocre, traversata sci-alpinistica dal versante W e discesa a N per il Vallone centrale, con Berardino Romano, Cesare Colorizio, Giampaolo Gioia (tutti CAI AQ)

30/3/85

Monte Velino, traversata sci-alpinistica, discesa nel Vallone di Teve, con Pierluigi Parisse e Berardino Romano

4/4/85

Monte Brancastello, traversata sci-alpinistica e discesa su Campo Imperatore (forse "prima"), da solo

6/4/85

Monte Brancastello, traversata sci alpinistica e discesa per il Vallone NE dal Vado di Piaverano (forse "prima"), con Berardino Romano, Cesare Colorizio e Luigi Grimaldi (CAI AQ)

8/4/85

Monte Prena, traversata sci-alpinistica e discesa sul Costone N, con Berardino Romano, Pierluigi Parisse (CAI AQ) e Carlo Pelliccione (CAI AQ)

15/4/85

Gran Sasso, Corno Grande, traversata alta in sci e discesa a Casale San Nicola, con Cesare Colorizio

19/4/85

Monte Aquila, versante N, discesa in sci (forse “prima”), da solo

1985, Estate

Gran Sasso, salite di varia difficoltà, da secondo quando elevate, con amici del CAI L’Aquila

- . Corno Piccolo, Placche di Manitù con Pio Pompa
- . Corno Piccolo, Spigolo Mario-Di Filippo, con Pio Pompa
- . Corno Piccolo, via del Vecchiaccio, con Alberto Rubini
- . Corno Piccolo, via Aquilotti 75, con Pio Pompa
- . Corno Grande, Vetta Orientale, via Alessandri al III Pilastro, con Pio Pompa e Antonio Caporale

1985, dal 24 agosto al 1° settembre

Escursioni nelle valli dell’Ossola: Alpe Devero, Alpe Veglia, Valle Introna, Punta d’Arbola, Jodehorn, con amici del CAI L’Aquila

25/4/86

Gran Sasso, Corno Grande, discesa in sci dalla Vetta Occidentale per la Cresta W e il canale W consecutivo (in questo tratto è probabilmente una prima) , con Berardino Romano (CAI AQ)

1986, estate

Karakorum, spedizione alpinistica nella valle del Ghiacciaio Batura

Responsabile delle operazioni alpinistiche, componente della cordata che ha salito la vetta inviolata e senza nome di m. 7016 chiamata “Abruzzo Peak”, con Toto Capassi, Domenico Mancinelli (Avezzano), Antonio Tansella (Pescara)

1988, estate

Gran Sasso, diverse vie classiche, da secondo su difficoltà elevate

22-30 agosto 1988

Escursioni nei gruppi delle Pale di San Martino, Catinaccio, Marmolada, Sciliar, Odle, con amici del CAI L’Aquila

1990, Estate

Kirghisia, Thien Shan, spedizione al Khan Thengri (7000 m.) e Pik Pobeda (7450 m), conclusa con la prima salita italiana di entrambe le cime: responsabile della spedizione, partecipazione alla salita del Khan Thengri, con Giampaolo Gioia, Roberto Mancini, Vincenzo Brancadoro e Gianfranco Poccia (CAI AQ)

1991 – 1992 – 1993 – 1994

In estate quattro o cinque salite sul Gran Sasso, con compagni diversi e sempre da II su difficoltà oltre il 5°; in inverno e primavera diverse gite sci-alpinistiche sugli itinerari più interessanti dell’Appennino centrale

1995, aprile

- . sci-alpinistica a Monte Pescofalcone, Maiella
- . discesa in sci dal Monte Amaro sul versante W (direttissima)
- . discesa in sci dal Monte Sirente per il Canalone Maiori

Dal 1996 al 1998

Salite alpinistiche e sci-alpinistiche, in qualità di Istruttore e a volte Direttore, durante i corsi segnalati nella parte didattica

1998, settembre

Escursioni su itinerari facili delle Alpi Giulie e Carniche: Monte Canin, Montasio, Mangart, Pal Piccolo; al Coglians salita sulla parete NE e discesa a S con Francesco Adiutore (Soccorso Alpino Guardia di Finanza)

2) ATTIVITA' DIDATTICA

(come istruttore quando non diversamente indicato)

1970, dal 1° al 10 maggio – palestre dell'Aquila e del Gran Sasso
Corso della Sezione CAI dell'Aquila: direttore

1972, Autunno - palestre dell'Aquila e del Gran Sasso
Corso di roccia della Sezione CAI dell'Aquila: direttore

1973, dal 15 al 29 settembre – palestre dell'Aquila e del Gran Sasso
Corso di roccia della Sezione CAI dell'Aquila: direttore

1975 - Prati di Tivo, Corno Piccolo
1° corso per Istruttori sezionali di alpinismo dell'Italia centro-meridionale organizzato dalla Scuola "Paolo Consiglio" di Roma

1976, da marzo a maggio – Gran Sasso, Monte Ocre, Monte Calvo
Corso di sci-alpinismo intersezionale organizzato dalla Sezione CAI dell'Aquila: direttore

1977, settembre - Campo Imperatore
Corsi per Istruttori sezionali della Sezione CAI dell'Aquila, direttore Carlo Zonta

1978, settembre – Gran Sasso
Corso Interregionale Istruttori di Alpinismo, organizzato dalla SUCAI Roma, Direttore Giorgio Mallucci

1979, dal 28 marzo al 1° aprile – Ussita
1° Corso regionale Istruttori di sci-alpinismo, organizzato dalla Scuola "Alti Sibillini" del CAI Macerata

1979, aprile – Campo Imperatore
1° Corso regionale abruzzese per Istruttori di sci-alpinismo, direttore Franco Chierago

1980, dal 9 al 16 marzo - Abetone
2° Corso per Istruttori di sci-alpinismo del Comitato Tosco-Emiliano, direttore Andrea Bafile

1980, maggio / giugno – Gran Sasso
1° Corso di alpinismo CAI – CUS L'Aquila

1981, dal 20 al 23 settembre – Prati di Tivo
1° Corso per Tecnici di soccorso alpino organizzato dalla XX Zona “Abruzzo” del CNSA : direttore

1982, dal 20 al 23 maggio – Prati di Tivo
2° Corso per Tecnici di soccorso alpino della XX Zona CNSA : direttore

1982, dal 10 al 18 luglio – Prati di Tivo, Campo Imperatore, Passo Lanciano
1° Corso Regionale di alpinismo : direttore

1983, maggio – Prati di Tivo
3° Corso CNSA Delegazione XX Zona: direttore

1983, settembre – Prati di Tivo
2° Corso Regionale di avvicinamento alla montagna della Delegazione CAI Abruzzo: direttore

1984, gennaio – Passo Lanciano
Corso di sci-alpinismo regionale della Delegazione CAI Abruzzo: direttore

1984, dal 15 al 17 giugno – Prati di Tivo
4° Corso CNSA Delegazione XX Zona: direttore

1984, dal 30 giugno al 7 luglio – Prati di Tivo
Corso per IA organizzato dalla CNSA, direttore Giorgio Mallucci

1984, dal 9 al 16 settembre – Prati di Tivo
3° Corso Regionale di avvicinamento alla montagna organizzato dalla Scuola “Gran Sasso” per la Delegazione CAI Abruzzo: direttore

1985, novembre / dicembre – Gran Sasso
2° Corso interregionale (Abruzzo-Lazio-Marche) per ISA

1987, Primavera – Gran Sasso, Monte Vettore, Abetone
2° Corso di sci-alpinismo per ISA organizzato dal Convegno centro-meridionale e insulare del CAI

1987, settembre – Prati di Tivo
2° Corso regionale di alpinismo della Scuola “Gran Sasso”

1988, Primavera – Falcade
Corso di aggiornamento tecnica di discesa per INSA

1989, dal 7 al 9 luglio – Ghiacciaio dei Forni
Corso di aggiornamento su tecnica di ghiaccio per INA

1989, dal 10 al 12 luglio - Ghiacciaio dei Forni
Corso di aggiornamento su tecnica di ghiaccio per IA

1989, dal 20 al 24 settembre – Ussita
1^ fase, roccia, del Corso per ISA del convegno centro-meridionale e insulare del CAI: direttore

1990, Primavera – Gran Sasso

2^a fase, sci-alpinismo, del Corso per ISA del Convegno centro-meridionale e insulare del CAI:
direttore

Inverno / Primavera 1991 / 92 - palestre aquilane, Campo Imperatore, Monte Ocre
Corso di sci-alpinismo della Scuola del CAI L'Aquila

1993 – Ussita, Monte Bove
Corso per ISA del Convegno centro-meridionale e insulare del CAI

1993 – Campo Imperatore
Corso di aggiornamento valanghe per Istruttori del Convegno centro-meridionale e insulare del CAI

1994, Primavera – Ussita, Monte Bove
Corso di aggiornamento per ISA del Convegno centro-meridionale e insulare del CAI

1994, Estate – Karakorum, Valle Hunza
Corso per aspiranti Guide pakistane organizzato da Mountain Wilderness internazionale, direttore
Carlo Alberto Pinelli

1995, Primavera – palestre aquilane, Corno Piccolo
Corso di perfezionamento della Scuola “Nestore Nanni” del CAI dell'Aquila : direttore

1995, settembre - Val Senales
Corso per INSA, fase sci-alpinistica – istruttore della Scuola centrale di sci-alpinismo del CAI

Quale direttore della “Scuola Interregionale dell'Appennino”, direttore Corsi per ISA:

1996 – Gran Sasso / Monti Sibillini

1997 – Monte Etna, per Sicilia e Calabria

1997 / 98 – Valfurva fase sci-alpinistica e Chamonix fase alpinistica

Quale direttore della Scuola di sci-alpinismo “Nestore Nanni” del CAI dell'Aquila, istruttore nei corsi di avviamento alla montagna degli anni 1996, 1997 e 1998